



IN QUESTO NUMERO

- [PENSIONI. Angeletti, impatto nuove norme insignificante](#) (p.1)
- [PENSIONI. Proietti, positivi dati COVIP; fondi reggono](#) (p. 1)
- [PENSIONI. UIL, utile contributo per stabilizzare il sistema](#) (p. 2)
- [INPS: UIL vota "no" al bilancio consuntivo](#) (p. 2)
- [DECRETO ANTICRISI. Gli emendamenti in materia previdenziale. Nota del Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL](#) (p. 3)

DAI GIORNALI

- ["La scelta non è da discutere. Con l'Ue resta poco tempo". Intervista a Luigi Angeletti – da Il Giornale](#) (p. 5)
- [I fondi pensione guadagnano sul Tfr – da Il Sole 24 Ore](#) (p. 6)
- [Fondi pensione in ripresa, i rendimenti tornano a salire – da La Repubblica](#) (p. 7)
- [Fondi pensione, dopo un 2008 nero tornano a crescere rendimenti e iscritti – da Il Messaggero](#) (p. 8)
- [Fondi pensione, i rendimenti già oltre la crisi – da Avvenire](#) (p. 9)

PENSIONI: ANGELETTI, IMPATTO NUOVE NORME INSIGNIFICANTE

ANSA - Chianciano Terme (Si), 16 lug.- "Poco più che emblematico l'impatto reale" e "dal punto di vista sostanziale assolutamente insignificante". Così il segretario generale della UIL, Luigi Angeletti, ha commentato l'emendamento che lega dal 2015 l'età pensionabile alle aspettative di vita, sottolineando che l'incremento è di "soli tre mesi". A margine dell'Assemblea di programma della CGIL, Angeletti ha quindi sostenuto di "non essere convinto che l'accrescimento dell'aspettativa di vita continuerà a registrare i ritmi degli ultimi anni" anche vista "la crisi economica che non è un fatto secondario". Sulla questione relativa all'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego, il numero uno della UIL ha evidenziato che "la questione si deve risolvere, altrimenti noi avremmo preferito non farlo".

PENSIONI: PROIETTI, POSITIVI DATI COVIP; FONDI REGGONO

AGI - Roma, 27 lug. - I dati positivi comunicati dalla COVIP sull'andamento delle adesioni, "dimostrano ancora una volta l'ottimo lavoro che i fondi pensione, in particolar modo quelli di natura negoziale, stanno svolgendo". Lo afferma il segretario confederale della UIL, Domenico Proietti in una nota. "Anche in un periodo di crisi finanziaria ed economica come quello che stiamo vivendo, infatti, i Fondi Pensione - aggiunge - hanno retto bene, tutelando al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti. Questi dati confermano per la UIL l'esigenza che il governo dia seguito a quanto annunciato dal ministro Sacconi aprendo un tavolo di confronto sui temi della previdenza complementare, prevedendo in particolare una nuova fase di silenzio assenso e di informazione in grado di sostenere e rilanciare le iscrizioni, anche in quei settori dove ancora risultano bassi i tassi di adesione, ed estendendo - conclude - al più presto la previdenza complementare al settore pubblico".

PENSIONI

UIL, UTILE CONTRIBUTO PER STABILIZZARE IL SISTEMA



AGI

- Roma, 16 lug. - La UIL considera le due proposte del governo in materia previdenzia le "un utile contributo per stabilizzare il sistema previdenziale italiano, di per se' già stabile". Lo ha sottolineato il segretario confederale della UIL, Domenico Proietti, al termine dell'incontro tra governo e parti sociali a Palazzo Chigi. L'aumento delle donne nel pubblico impiego, secondo Proietti, risponde "a un sentenza inappellabile e lo fa in maniera graduale, andando incontro alle esigenze delle donne della pubblica amministrazione".

Quello che la UIL chiede è però che "tutti i risparmi siano destinati a migliorare le prestazioni previdenziali e non per fare cassa" e un

intervento anche sui lavoro usuranti.

INPS

UIL VOTA "NO" AL BILANCIO CONSUNTIVO 2008

INPS

Roma 21 luglio 2009 - I consiglieri del CIV INPS in rappresentanza della UIL, Rocco Carannante e Salvatore Bosco, hanno votato contro l'approvazione del bilancio consuntivo 2008 dell'Istituto.

Pur apprezzando l'attività' dello stesso Istituto e pur in presenza della correttezza dei documenti di bilancio, Carannante e Bosco hanno espresso un giudizio politico negativo in ordine all'approvazione del documento non essendosi ancora realizzata la necessaria separazione dei due differenti capitoli della previdenza e dell'assistenza.

"Il legislatore - ha dichiarato Carannante - ha utilizzato i contributi dei lavoratori per la copertura degli oneri assistenziale: non possiamo accettarlo". In particolare, nel loro intervento, i due rappresentanti della UIL hanno sottolineato che, nel triennio 2007-2009, complessivamente, oltre 5mila milioni di euro sono andati a copertura del disavanzo della gestione invalidi civili.

"Contestiamo questa scelta legislativa - ha sottolineato Carannante - assunta con la Finanziaria 2009: i contributi dei lavoratori devono essere destinati al solo pagamento delle loro pensioni. Noi crediamo - ha concluso Carannante - che il CIV dell'INPS debba salvaguardare questo principio. In ciò sta la ragione del voto contrario espresso dalla delegazione UIL".

GLI EMENDAMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE

NOTA DEL SERVIZIO POLITICHE FISCALI E PREVIDENZIALI UIL

In base all'emendamento presentato dai relatori al Decreto anticrisi con l'articolo 22-bis comma 1 viene modificata, recependo la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 13 Novembre 2008, l'età pensionabile delle donne nel settore pubblico.

Al comma 2 viene invece inserito un principio di relazione tra l'incremento della speranza di vita, accertato da ISTAT ed EUROSTAT, ed il momento effettivo del pensionamento.

ETÀ PENSIONABILE DONNE PUBBLICO IMPIEGO



Per quanto riguarda l'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego l'emendamento sviluppa i suoi effetti a decorrere dal 1° gennaio 2010 innalzando a 61 anni di età anagrafica – rispetto agli attuali 60 – il requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia. Tale requisito permane invariato per tutto il 2011.

Dal 1° gennaio 2012 il requisito sarà poi incrementato di un ulteriore anno ed innalzato quindi a 62 anni fino al 31 dicembre 2013.

A quel punto, dal 1° gennaio del 2014, scatterà l'aumento fino a 63 anni per il biennio 2014-2015. Il primo gennaio del 2016, fino a tutto il 2017, l'età anagrafica richiesta per l'accesso al pensionamento di vecchiaia salirà a 64 anni.

L'effetto dell'emendamento si concluderà dal 1° gennaio 2018 quando l'età di vecchiaia per le lavoratrici pubbliche arriverà a 65 anni raggiungendo la parità con l'età pensionabile degli uomini.

In sintesi:

ANNO	ETÀ
2009	60 anni
2010 - 2011	61 anni
2012 - 2013	62 anni
2014 - 2015	63 anni
2016 - 2017	64 anni
2018	65 anni

È infine importante sottolineare come il provvedimento salvaguardi i diritti acquisiti, prevedendo esplicitamente che per le donne che dovessero maturare i requisiti previsti dalla normativa attualmente in vigore (60 anni) entro il 31 dicembre del 2009 conservano il diritto al pensionamento di vecchiaia secondo la normativa attuale. Per far valere tale diritto le lavoratrici ricadenti in tale situazione possono richiederne certificazione all'Ente di appartenenza.

RAPPORTO TRA PENSIONAMENTO E SPERANZA DI VITA

Per quel che riguarda il legame tra il momento effettivo di pensionamento e la speranza di vita, il comma 2 dell'articolo 22-bis introdotto dall'emendamento al decreto anticrisi, prevede effetti a partire dal 2015. A quella data viene infatti prevista una verifica sul quinquennio precedente circa l'incremento della speranza di vita che l'Istat e l'Eurostat hanno certificato. In base a tale verifica verrà previsto l'adeguamento del requisito di età anagrafica per l'accesso alla pensione. La normativa tecnica specifica non viene individuata nell'emendamento ma viene rimandata ad un successivo provvedimento, da adottare entro il 31 dicembre 2014, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia. Il comma dell'emendamento introduce però per il primo quinquennio, quello che verrà valutato nel 2015, una clausola di salvaguardia che prevede che l'adeguamento dell'età non potrà in alcun caso superare i tre mesi, anche nel caso in cui l'incremento della speranza di vita fosse superiore.

DESTINAZIONE RISPARMI

Per la UIL è importante sottolineare infine quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 22-bis. Tale comma recepisce infatti una richiesta fatta dalla UIL perché i risparmi conseguiti con tali modifiche non fossero utilizzati per fare cassa ma per finalità di sostegno al welfare. Il testo del comma 3 prevede che le economie derivanti dall'attuazione delle novità introdotte in materia di età pensionabile – donne del pubblico impiego e speranza di vita - confluiscono in un Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per finanziare interventi dedicati a politiche sociali e familiari con particolare attenzione alla non autosufficienza. È un modo positivo per legare l'equiparazione dell'età pensionabile delle lavoratrici pubbliche al rafforzamento delle politiche di welfare familiare consentendo una migliore conciliazione dei tempi di lavoro con quelli dedicati alla cura della famiglia, in gran parte sostenuta proprio dalle donne. Al di là dei risparmi effettivi prodotti l'emendamento prevede comunque a tale fine una dotazione di questo fondo incrementata di 120 milioni di euro nell'anno 2010 e 242 milioni di euro a decorrere dal 2011.

CONCLUSIONI

In conclusione, per la UIL, gli interventi in tema previdenziale introdotti da questo emendamento sono un utile contributo a stabilizzare e rendere pienamente sostenibile il nostro sistema pensionistico. Quello relativo all'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego si è reso necessario a seguito di una sentenza della Corte di Giustizia Europea comunque inappellabile e che, se non rispettata, avrebbe provocato l'applicazione di sanzioni giornaliere che avrebbero danneggiato il Paese. Gli interventi in questione recepiscono le indicazioni della Corte in maniera molto graduale, entro i prossimi dieci anni, e accompagnano tale azione ad un contestuale rafforzamento del welfare. La UIL chiede al Governo di rendere finalmente accessibile la previdenza complementare ai dipendenti del pubblico impiego. Per quanto riguarda invece l'aggancio, a partire dal 2015, del momento del pensionamento all'andamento demografico,

esso comporterà di fatto un impatto di appena qualche mese sull'uscita dal lavoro, senza produrre iniquità per i lavoratori interessati. A parere della UIL, in occasione della discussione di questi interventi, va specificato che i risparmi che dovessero produrre, destinati al Fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio, devono anche essere utilmente destinati a migliorare le prestazioni previdenziali, prevedendo – in modo particolare - una rivalutazione delle pensioni in essere frutto della contribuzione dei lavoratori. Al tempo stesso la UIL ritiene indispensabile dare attuazione alle norme di favore sull'accesso al pensionamento previste per i lavori usuranti dalla legge 247/07 ed oggi ancora inapplicate.

DAI GIORNALI

il Giornale

Martedì 14 luglio 2009

IL SINDACALISTA / **LUIGI ANGELETTI**

«La scelta non è da discutere Con l'Ue resta poco tempo»

Roma Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, darete battaglia contro l'innalzamento dell'età pensionabile delle statali?

«La scelta, purtroppo, non è nemmeno da discutere. Se non facessimo quello che ci chiede l'Europa entro un tempo che si sta rapidamente consumando, saremo costretti a pagare milioni».

Quindi, nulla da discutere?

«No, noi chiederemo che i soldi risparmiati dall'Inpdap siano destinati a fini sociali. Di fare cassa con quelle risorse non se ne parla».

E lei come li utilizzerrebbe?

«La cosa che ci interessa di più è indirizzare una parte consistente di quei fondi in un fondo per aiutare le famiglie che hanno una persona non autosufficiente».

Il pubblico impiego che si fa carico di un problema di tutta la società. È un concetto quasi «brunettiano»...

«È chiaro che parte dei fondi deve anche andare a misure sociali che riguardano le dipendenti pubbliche. Penso, per esem-

pio, ad asili nido in alcune amministrazioni».

Siete disponibili a discutere di una riforma delle pensioni private?

«Nessuna idiosincrasia, ma per noi i conti ora sono in ordine. Si potrebbero studiare meccanismi per mantenere il sistema in equilibrio, ma con prospettive di lungo termine. Dieci o venti anni...».

Domani vi presenteranno un Dpef difficile. Lei è ottimista?

«Difficile fare previsioni perché dipendiamo in larga parte dalle esportazioni e da piccole e piccolissime imprese che ora sono in cattive acque».

Quali altre misure servirebbero?

«Intanto è stato avviato il percorso per la moratoria dei prestiti per le imprese, e mi pare un'idea intelligente. Serve a dare ossigeno alle aziende per so-

stenere concretamente l'ottimismo e la volontà quando ci sono. E poi riproporrei la detassazione della tredicesima».



Inpdap

I soldi

risparmiati

da utilizzare

per fini sociali

AS

Il consuntivo Covip a giugno 2009

I fondi pensione guadagnano sul Tfr

Marco lo Conte
ROMA

Chi ha avuto pazienza, oggi può sorridere. I fondi pensione nel primo semestre del 2009 hanno infatti battuto nettamente sia la rivalutazione del trattamento di fine rapporto che l'inflazione. Secondo i dati diffusi ieri dalla Covip, la Commissione di vigilanza del settore, i fondi pensione di categoria sono cresciuti tra dicembre e giugno scorso del 2,5%, i fondi aperti del 3% mentre i Pip (piani individuali pensionistici) legati a fondi unit si sono rivalutati del 3,7 per cento. Nello stesso periodo il Tfr è cresciuto dell'1,1 mentre l'inflazione ormai viaggia allo 0,5% annuo. Le rilevazioni dell'autorità di vigilanza, su dati medi ponderati, confermano le anticipazioni di «Plus24», pubblicate sabato 18 giugno. Dunque, c'è una buona notizia per chi si era preoccupato per il destino della propria liquidazione, dopo lo scoppio della crisi finanziaria, lo scorso autunno.

Le pensioni di scorta degli italiani hanno beneficiato del rialzo dei mercati finanziari da marzo in poi (Eurostoxx +39% dai minimi). I fondi negoziali investono in titoli azionari il 19,9% del loro patrimonio, mentre gli aperti circa il 36,9 per cento. È il caso di ricordare che gli strumenti previdenziali si valutano in un orizzonte temporale meno esiguo, in quanto strumenti di lungo periodo; inoltre le performance intermedie fino al momento del riscatto delle quote non producono profitto o perdi-

te. Il 2008 ha registrato cali del 6,3% per i negoziali, del 14% per gli aperti, i Pip collegati a fondi unit sono scesi del 24,9%, mentre quelli collegati a gestioni separate sono cresciuti del 3,5% per cento. I risultati del primo semestre del 2009 non hanno recuperato del tutto quei cali. Tuttavia, nel medio termine, dal 2003 alla fine dello scorso maggio, i fondi di categoria sono cresciuti del 19,7%, gli aperti del 10,7% mentre il Tfr è cresciuto del 18,3 per cento.

Le statistiche pubblicate ieri sul sito web di Covip confermano inoltre il trend positivo delle adesioni ai Pip: le polizze previdenziali hanno raccolto oltre 75mila nuovi iscritti, con un incremento del 10,8% rispetto alla fine del 2008. La crescita delle adesioni è stata meno evidente per gli aperti, che registrano un saldo positivo di 8.085 unità (+1%) e meno ancora per i negoziali (più 4.394 unità, +0,2%), che soffrono per la mancanza di reti di distribuzione e consulenza analoghe a quelle su cui possono contare aperti e Pip. Il patrimonio complessivo del sistema nel semestre è cresciuto di 3,47 miliardi di euro. «Chiediamo che il governo apra un tavolo di confronto sui temi della previdenza complementare - dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil e vicepresidente di Assofondipensione - prevedendo in particolare una nuova fase di silenzio assenso e di informazione in grado di sostenere e rilanciare le iscrizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Covip: per i negoziali incremento del 2,5% nei primi sei mesi, per quelli aperti del 3

Fondi pensione in ripresa i rendimenti tornano a salire

ROMA—Dopo un 2008 nero per rendimenti e iscrizioni, i fondi pensione sono nuovamente in crescita. I primi sei mesi del 2009 indicano un sostanziale recupero: il rendimento netto dei fondi pensione negoziali risulta in progresso del 2,5%, mentre per i fondi pensione aperti si registra un aumento del 3%. Un passo avanti nella sfida con i Tfr, la cui rivalutazione netta si è fermata all'1,1% contro il 2,7% del 2008.

La crescita dei fondi pensione, registrata allo scorso 30 giugno dalla Covip (la commissione di vigilanza del settore), è ancora più significativa se confrontata con le variazioni rilevate lo scorso anno in piena tempesta finanziaria, un -6,3% per i fondi negoziali e un -14% per quelli aperti. Si trattava di rendimenti certamente negativi, ma migliori rispetto all'andamento delle Borse e non paragonabili al -40% fatto registrare da alcuni fondi pensione britannici o statunitensi. Segnali di una relativa stabilità che, divenuta adesso tendenza positiva, risulta essere anch'essa alla base dell'aumento di adesioni registrato dalla Covip: alla fine di giugno si contano oltre 4,9 milioni di iscritti, per una crescita dell'1,8% rispetto al dicembre del 2008. Crescono, di conseguenza, anche le risorse destinate alle prestazioni, 64,779 miliardi di euro rispetto ai 62,665 miliardi registrati a marzo 2009.

Nel dettaglio, sono i comparti azionari ad aver messo a segno gli aumenti maggiori: il 3,7% per i fondi negoziali (contro il -24,5% del 2008) e il 3,8% per quelli aperti (a fronte del -27,6%). Per quanto riguarda gli altri comparti dei fondi negoziali, i rendimenti per il garantito crescono del 2,9% (erano al 3,1% nel 2008), per il bilanciato del 2,9% (-9,4% nel 2008) e rispettivamente dell'1,9% e del 2% per l'obbligazionario puro e misto (lo scorso anno all'1,6% e al -

3,9%). Infine, tendenza positiva anche per i Pip (Piani individuali pensionistici), dove i rendimenti dei prodotti United Linked registrano un incremento del 3,7%, contro il -24,9% registrato nel 2008.

Per Domenico Proietti, segretario confederale Uil, i dati della Covip dimostrano che «anche in un periodo di crisi i fondi pensione hanno retto bene, tutelando al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti». «È necessario che il governo dia seguito a quanto annunciato — continua Proietti — aprendo un tavolo di confronto sulla previdenza complementare, rilanciandone le iscrizioni ed estendendola al settore pubblico».

(*e. esp.*)

I DATI DELLA COVIP

Fondi pensione, dopo un 2008 nero tornano a crescere rendimenti e iscritti

ROMA – Tornano a crescere i rendimenti dei fondi pensione. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Covip, aggiornati al 30 giugno scorso, i fondi pensione negoziali, nei primi sei mesi dell'anno, hanno registrato un incremento del 2,5%, mentre per quelli aperti l'aumento è stato del 3%. Dati positivi se si considera che nel 2008, si era avuto un calo del 6,3% per i fondi negoziali e del 14% per quelli aperti.

La Commissione di vigilanza sul settore, inoltre, segnala che sono aumentate le adesioni totali alle forme pensionistiche complementari in Italia. Alla fine di giugno, infatti, si registrano oltre 4,9 milioni di iscritti (4.940.891), in crescita dell'1,8% rispetto a dicembre 2008. Risultano in crescita anche le risorse destinate alle prestazioni delle forme pensionistiche complementari che, sempre alla fine di giugno, ammontano a quasi 64,8 miliardi di euro (64,779 rispetto ai 62,665 miliardi registrati a marzo 2009).

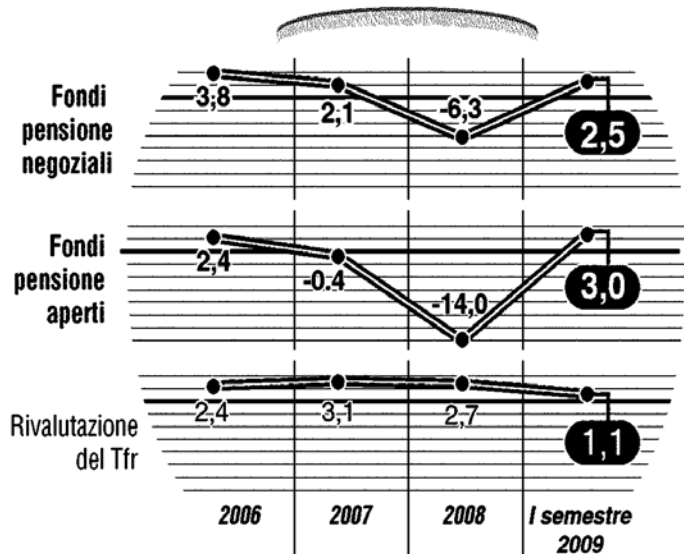
La parte del leone spetta ai fondi azionari che hanno messo a segno gli aumenti maggiori pari, rispettivamente, al 3,7% e al 3,8%.

Anche per i Piani individuali pensionistici (Pip), dai dati Covip emerge un sostanziale recupero per i rendimenti dei prodotti *united linked* che, al 30 giugno scorso, hanno mostrato un incremento del 3,7%, a fronte di un calo del 24,9% registrato nel 2008.

Per il segretario confederale Uil, Domenico Proietti, «i dati positivi comunicati dalla Covip sull'andamento delle adesioni, dimostrano ancora una volta l'ottimo lavoro che i fondi pensione, in particolar modo quelli di natura negoziale, stanno svolgendo». Le cifre dunque «confermano per la Uil l'esigenza che il governo dia seguito a quanto annunciato dal ministro Sacconi aprendo un tavolo di confronto sui temi della previdenza complementare, prevedendo in particolare una nuova fase di silenzio-assenso e di informazione in grado di sostenere e rilanciare le iscrizioni, anche in quei settori dove ancora risultano bassi i tassi di adesione, ed estendendo al più presto la previdenza complementare al settore pubblico».

I rendimenti

Cifre in %



Fonte: Covip

ANSA-CENTIMETRI

Fondi pensione, i rendimenti già oltre la crisi

Nei primi sei mesi i «negoziali» in progresso del 2,5%. Nell'anno del crollo delle Borse hanno perso «solo» il 6,3%

DA ROMA NICOLA PINI

Dopo l'anno nero del 2008 i fondi pensione danno segnali di ripresa. Parallelamente alla stabilizzazione in corso sui mercati finanziari, i rendimenti offerti dalla previdenza complementare sono tornati nel primo semestre del 2009 in terreno positivo, con un parziale ma significativo recupero rispetto alla performance negativa dello scorso anno. I dati di salute del settore sono stati diffusi ieri dalla Covip, la commissione di vigilanza in materia, e sono aggiornati al 30 giugno scorso. Insieme all'aumento delle adesioni complessive alle forme pensionistiche complementari, la Covip segnala che il rendimento netto dei fondi pensione negoziali risulta in progresso del 2,5% nel confronto con la fine del 2008. Una variazione che sale al 3% nel caso dei fondi pensione aperti. Si tratta di una decisa inversione di tendenza rispetto allo scorso anno quando - con il crac di borse e finanza - si era registrato un calo che è stato rispettivamente del 6,3% per i fondi negoziali (cioè quelli di categoria) e addirittura del 14% per quelli aperti. Nel miglioramento dei ren-

dimenti le migliori performance le hanno messe a segno i comparti azionari con aumenti pari, rispettivamente, al 3,7% nell'ambito dei fondi negoziali (contro il -24,5% del 2008), e al 3,8% in quelli aperti (a fronte del -27,6%). Segno del deciso cambio di clima avvenuto negli indici borsistici.

Analizzando gli altri comparti dei fondi negoziali, emerge una crescita dei rendimenti per il garantito del 2,9% (+3,1% nel 2008), del 2,9% anche per il bilanciato (-9,4% nel 2008) e rispettivamente dell'1,9% e del 2% per l'obbligazionario puro e misto (+1,6% e -3,9% nel 2008). Per quanto riguarda i fondi pensione aperti, per i garantiti l'incremento del risultato è stato del 2,2% (+1,9% nel 2008), del 3,4% per i bilanciati (-14,1% nel 2008), del 2% sia per gli obbligazionari puri che misti (+4,9% e -2,2% rispettivamente nel 2008).

La tendenza positiva si riscontra anche nell'ambito dei Piani individuali pensionistici (Pip), dove i rendimenti dei prodotti *United Linked*, sempre al 30 giugno scorso, mostrano un incremento del 3,7%, a fronte del -24,9% registrato nel 2008. Il tutto, si evince ancora dai dati Covip, si confronta con una rivalutazione netta del Tfr pari all'1,1% a fine giugno, contro il 2,7% del 2008. Secondo il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, i dati forniti dalla Covip dimostrano che «anche in un periodo di crisi, i Fondi pensione hanno retto bene, tutelando al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti»,

il cui numero è in aumento. Le adesioni alle forme pensionistiche complementari, alla fine di giugno, hanno superato i 4,9 milioni di iscritti (4.940.891), in crescita dell'1,8% rispetto a dicembre 2008. In aumento, di conseguenza, pure le risorse destinate alle prestazioni che, sempre alla fine dello scorso mese, risultano ammontare a quasi 64,8 miliardi di euro rispetto ai 62,665 miliardi registrati a marzo 2009.

L'adesione alla previdenza complementare ha avuto un'accelerazione nel 2007 a seguito del varo della nuova normativa che prevede il passaggio automatico ai fondi del Tfr del lavoratore in caso di silenzio-assenso sulla scelta.